

RIPARTIAMO DALLA SCUOLA E NON SOLO...



La scuola ormai ha ripreso il suo corso e dal “Nido all'Università”, si riapre il tracciato che orienta e realizza la vita per qualche milione di persone ogni anno.

La scuola è, comunque sia, uno spazio necessario per imparare ad affrontare la vita, contribuendo a dare agli alunni gli strumenti utili che possono servire a rendere coscienti che il sapere non è solo apprendere, ma imparare a vivere consapevolmente da uomini e donne coscienti e responsabili.

Insieme ai figli le più coinvolte sono senza dubbio le famiglie alle quali è chiesto di condividere il cammino lungo e “faticoso” in tutti i sensi.

L'organizzazione familiare è chiamata a vivere accanto, offrendo ai figli quanto necessario: tempo, energie, economie...tutto è messo in gioco per offrire il meglio possibile ai figli in crescita.

Un pensiero particolare agli insegnanti, a tutti coloro che “servono” ad aiutare gli studenti a crescere acquistando sempre di più l'autonomia e la maturità per affrontare la vita, il “maestro” è colui che aiuta ad affrontare la vita, è colui che aiuta ad affrontare i rischi della vita e a cercare risposte che rendono i cittadini, non solo capaci di fare i conti o di leggere, ma soprattutto di vincere ogni forma di analfabetismo che renda ogni individuo capace di capire e di volere quanto è meglio per il bene suo e di conseguenza per tutti, per evitare come succede oggi a proposito dei vaccini: “io penso soltanto a me e non metto in gioco il bene comune”, se io mi vaccino contribuisco ad un beneficio che va ad arricchire il bene di tutti.

Mi è piaciuta la citazione della Sig.ra Von Der Leyen che ci ha ricordato il valore di I CARE anche se non era scritto su un muro, ma sulla porta che divideva a Barbiana, la scuola dalla camera di don Milani...e speriamo che il Consiglio Europeo sia un faro per tanti cittadini - alunni per ricevere l'esempio migliore.

URSULA VON DER LEYEN E DON MILANI

A pochi chilometri da Firenze, c'è un piccolo borgo chiamato Barbiana. E su una collina a Barbiana, c'è una piccola scuola di campagna. Negli anni '60 un giovane insegnante, don Lorenzo Milani, scrisse su un muro di quella scuola due semplici parole, in inglese: "I care". Disse ai suoi studenti che quelle erano le due parole più importanti che dovevano imparare. "Mi interessa" significa che mi assumo la responsabilità.

E quest'anno, milioni di europei hanno detto "ci tengo" alle loro azioni. Si sono offerti volontari. Hanno aiutato un vicino bisognoso. O semplicemente, hanno indossato una maschera per proteggere le persone intorno a loro. In quest'anno di pandemia - e oltre - questo deve essere anche il motto dell'Europa: mi interessa, ci interessa. Questa è la lezione più importante che spero possiamo imparare da questa crisi. E una lezione sull'Europa. Ci prendiamo cura dei più deboli tra noi. Ci prendiamo cura dei nostri vicini. Ci prendiamo cura del nostro pianeta. E ci prendiamo cura delle generazioni future.

Questo è il motivo per cui domenica, in occasione della Giornata dell'Europa, lanceremo ufficialmente la Conferenza sul futuro dell'Europa. Gli anni a venire saranno ancora una volta un periodo determinante per la nostra Unione europea, il prossimo Rinascimento europeo. E il risultato della conferenza sarà buono quanto le idee e le visioni di persone come te. Conto sui vostri contributi! Viva l'Europa.

Ursula von Der Leyen

Un ultimo pensiero che non è ultimo per ordine, riguarda il cammino di fede che coinvolge ragazzi giovani e adulti perché alla "Scuola di Gesù Maestro" guidati dalle famiglie e dai catechisti-animatori, possano crescere nella consapevolezza di un Battesimo ricevuto un tempo, ma da realizzare e vivere ogni giorno.

Per questo io stesso per quanto posso e a tutti i "responsabili" più vicini, auguro di riuscire a camminare per crescere e far crescere in positivo la storia spesso drammatica del nostro mondo per saper concretizzare ogni giorno in quello che vivo quello che fa vivere al meglio tutti..."mi interessa" "ci interessa?"

Allora diamo il meglio di noi stessi...Grazie!

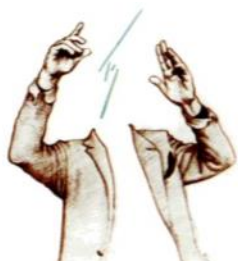


Ancora una volta per quanto riguarda le iscrizioni al Cammino di Crescita nella fede:

- * i Gruppi già formati, proseguono senza bisogno di ri-isciversi
- * per il 1° anno ICF (normalmente (3 elementare) è necessario iscriversi entro il mese di Settembre passando dalla Segreteria o telefonando a don Luigi se impossibilitati! Gli iscritti saranno richiamati al momento dell'inizio.
- Invito i genitori che anche attraverso la scuola, incontrano altri genitori di passare l'invito.
- Il giorno di incontro per il 1° anno potrebbe essere il Martedì, sarà comunque definitivamente fissato nell'incontro con i genitori, scegliendo anche l'orario ritenuto più congeniale. Per qualunque "bisogno" parlare sempre con don Luigi.
- * Per il cammino verso il Sacramento della Cresima, si iscrivono gli adolescenti dalla 3° media e superiori.
- * Anche coloro che intendono prepararsi al Matrimonio sono invitati a iscriversi nel Mese di Settembre e metà Ottobre, sempre passando dalla Segreteria o telefonando a don Luigi



E ancora...in attesa della Scheda nella quale ciascuno sceglierà o confermerà il proprio servizio verso la Comunità Parrocchiale...



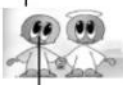
Domanda classica alla "ripresa in pieno" del cammino pastorale...

**Tu cosa puoi fare per la tua comunità?
Io...??**

Sì, proprio te, chieditelo e rispondi, confermando quanto stai facendo o proponendoti in altri servizi che sono tutti importanti...

Alcune indicazioni utili per decidere di continuare o di scegliere un servizio che aiuti la famiglia parrocchiale:

- Accompagnare come "compagni di strada" le famiglie che chiedono il **Battesimo** per i loro figli



- Accompagnare i ragazzi e le loro famiglie nell'ambito della crescita nella fede **Iniziazione Cristiana**

- Servire nella musica e nel canto (coro) per rendere belle le nostre liturgie nelle nostre 2 Chiese parrocchiali



- Animatori nel cammino **ACR**

- Accompagnatori (giovani/adulti) per i gruppi giovanissimi /cresimandi e cresimati



- Disponibilità per il **Mercamondo** insieme al Gruppo di Animazione alla Carità



- Gruppo di Animazione Liturgica, necessario per rendere partecipate le nostre assemblee liturgiche



- Necessità importante è rafforzare e far crescere di numero i gruppi per la **Pulizia** delle nostre Chiese

- Leggere e condividere la **Parola** nell'assemblea liturgica: pensi che potresti farlo?



- Saresti disponibile per offrire 2 ore per il servizio di **Segreteria**, per accogliere, indirizzare, servire coloro che si rivolgono alla comunità parrocchiale anche telefonicamente



- "Redazione del Notiziario" per scrivere e comporre articoli...

- Altro?...



E se vuoi più chiarezza per la tua convinzione, don Luigi è a tua disposizione...cercalo, puoi telefonare per prendere appuntamento don Luigi-3386033723- 050573494

ORARIO MESSE

Feriale

Lunedì - Mercoledì ⇔ S. Marta ore 8.00
 Martedì - Giovedì ⇔ S. Maria ore 18.00
 Venerdì ⇔ non si celebra l'Eucarestia
 Sabato ⇔ S. Maria ore 18.00 (festiva)

Festivo Domenica

ore 8.00 → S. Maria
 ore 10.00 → S. Marta
 ore 11.30 → S. Maria

ORARIO SEGRETERIA

Mattina 10 - 12

Martedì, Giovedì e Sabato

Pomeriggio 16 - 18

Lunedì e Venerdì

I nostri contatti...

e-mail: s.martapisa@virgilio.it

sito internet:

www.santamariamadredellachiesa.it

don Luigi: 3386033723

don Alessandro 3393510095

S. Maria MdC: 050573494

S. Marta: 050543179

Facebook: "Comunità Parrocchiali Santa Maria Madre della Chiesa e Santa Marta - Pisa"

In questa settimana... 19 - 26 Settembre 2021

Domenica 19 25^a Domenica del T.O.

Nella Celebrazione delle ore 11.30 in S. Maria, celebriamo il Battesimo di Sara

Nel pomeriggio in
S. CROCE IN FOSSABANDA

16° GIORNATA DEL CREATO

LAUDATO SÌ

CAMMINARE IN UNA VITA NUOVA

La transizione ecologica per la cura della VITA

Nella cornice di verde e accolti dalla fraternità dei Frati Minori Francescani

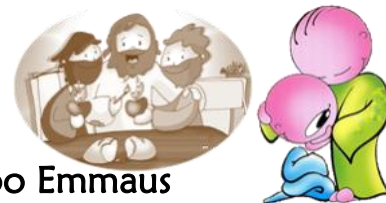
- **ANIMAZIONE:** dalle 16.30 per animare i nostri ragazzi e giovani
- **PREGHIERA ECUMENICA:** a partire dalle ore 18.30 con la presenza delle Chiese Ortodosse, Valdese e Cattolica
- **AZIONE:** nelle nostre famiglie, case e città perché ciò che diciamo diventi vita e vita per tutti

Lunedì 20

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 18.00 → Si continua il cammino...

Incontro genitori e figli del Gruppo Emmaus



Martedì 21

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vespri

Dopo la Messa...A Scuola della Parola nella Liturgia della XXVI^a Domenica del T.O.

Mercoledì 22

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 18.00 → Si continua il cammino...

Incontro genitori e figli del Gruppo Gerico

S. Marta ore 21.15 → A Scuola della Parola

S. Maria ore 21.15 → Incontro 1°anno ICF Gruppo Nazaret

♪ bene...: c'è qualcuno più o meno giovane che può affiancare una catechista già presente per iniziare un anno con i più piccoli? Grazie!!!



Giovedì 23

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vespri

SS. Trinità ore 19.45 (sotto la tettoia) → Animatori Gruppo Famiglie...pizza e lavoro insieme per il Progetto di questo anno

Venerdì 24

In questo giorno non si celebra l'Eucarestia in Chiesa, ma siamo invitati a viverla nella Carità vissuta in atteggiamenti di attenzione alle persone in difficoltà anche con una telefonata, e meglio ancora con una visita...



Un incontro particolare con tutti i catechisti e gli animatori,

Ministri dell'Eucarestia, in Chiesa di S. Maria MdC ore 18.30

"Mettiamoci insieme in cammino"

Una proposta di formazione da condividere per progettare insieme...

iniziando con la preghiera.

L'incontro è comunque aperto a tutta la Comunità Parrocchiale

Sabato 25

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica festiva

Appuntamento ore 15 sul Sagrato della Chiesa di Santa Maria per un pomeriggio al Luna Park termine ore 17.30.

Un invito a tutti i ragazzi

elementari, medie e superiori che poi avranno un loro spazio dopo la Messa.

Invita chi vuoi ci sarà divertimento per tutti!!!!



Domenica 26 26^a Domenica del T.O.

Il bene nel nome del Signore non ha confini.

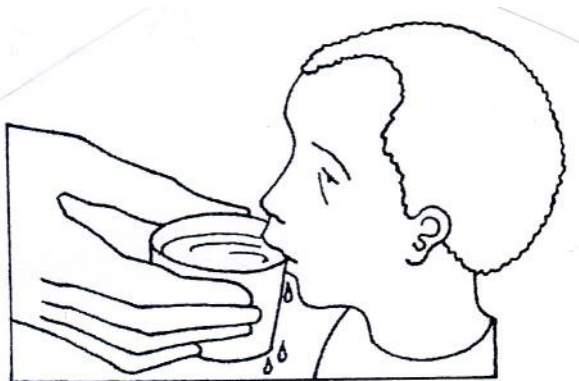
«Fossero tutti profeti nel popolo di Dio» (Nm 11,29).

Così la liturgia della Parola di questa domenica ci insegna a evitare il male e ad essere sempre felici del bene, da chiunque esso sia compiuto.

La **prima lettura** narra come lo Spirito di Dio scende sui collaboratori di Mosè e su altri due, rivelando la libertà dei doni del Signore.

La **seconda lettura** (Lettera di Giacomo), critica gli empi, i ricchi e gli oppressori dei giusti, aiutando a capire il giudizio di Dio.

Nel **vangelo**, Gesù permette che si facciano miracoli nel suo nome, anche da parte di chi non è suo discepolo. Il bene ha origine sempre dal Signore: anche il più piccolo gesto, come dare un bicchiere d'acqua, ai suoi occhi è prezioso. Essere capaci di riconoscere il bene e apprezzarlo, ovunque sia fatto e senza invidie, è tanto decisivo per la salvezza quanto evitare il male. Perciò non bisogna scandalizzare i piccoli della comunità.



«Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome [...] non perderà la sua ricompensa»
Marco 9,41

OTTOBRE MISSIONARIO
MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021
«Non possiamo tacere quello che abbiamo
visto e ascoltato» (At 4,20)



[...] Così anche noi: nemmeno l'attuale momento storico è facile. La situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano. I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità. Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l'amarezza conformista, che toglie la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi. Noi, però, «non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 Cor 4,5). Per questo sentiamo risuonare nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie la Parola di vita che riecheggia nei nostri cuori e ci dice: «Non è qui, è risorto» (Lc 24,6); Parola di speranza che rompe ogni determinismo e, a coloro che si lasciano toccare, dona la libertà e l'audacia necessarie per alzarsi in piedi e cercare con creatività tutti i modi possibili di vivere la compassione, "sacramentale" della vicinanza di Dio a noi che non abbandona nessuno ai bordi della strada. In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l'indifferenza e l'apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente *la missione della compassione* capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione. «Quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), la misericordia che ci è stata usata, si trasforma nel punto di riferimento e di credibilità che ci permette di recuperare la passione condivisa per creare «una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni» (Enc. *Fratelli tutti*, 36). È la sua Parola che quotidianamente ci redime e ci salva dalle scuse che portano a chiuderci nel più vile degli scetticismi: "tanto è lo stesso, nulla cambierà". E di fronte alla domanda: "a che scopo mi devo privare delle mie sicurezze, comodità e piaceri se non posso vedere nessun risultato importante?", la risposta resta sempre la stessa: «Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente» (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 275) e vuole anche noi vivi, fraterni e capaci di ospitare e condividere questa speranza. Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, unti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo.

Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr 1 Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato.

Un invito a ciascuno di noi

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), è un invito a ciascuno di noi a "farci carico" e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore. Questa missione è ed è sempre stata l'identità della Chiesa: «essa esiste per evangelizzare» (S. Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14). La nostra vita di fede si indebolisce, perde profezia e capacità di stupore e gratitudine nell'isolamento personale o chiudendosi in piccoli gruppi; per sua stessa dinamica esige una crescente apertura capace di raggiungere e abbracciare tutti. I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato: il Regno di Dio è vicino. Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio. Perciò mi piace pensare che «anche i più deboli, limitati e feriti possono essere [missionari] a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 239). [...continua...]